# IL PITTORE SALVIA

*di Fuad Cabasi*

*Con la mostra di Vincenzo Salvia si corona il secondo miracolo pittorico dell'anno a Tripoli. Sebbene sia figlio del meridione luminoso questo artista non è riuscito a capacitarsi di fronte al nostro sole, nè ha voluto prenderlo di petto scervellandosi a renderne le abbacinanti gradazioni kelviniane. Per giungere a tal grado ricettivo l'occhio del più esperto alchimista del colore richiede un periodo non indifferente di ambientazione.*

*Ma il nostro non ha saputo resistere alla smania cromatica del suo pennello nel tripudio della natura appena scoperta. Allora — con la modestia di Dante che ricusa di descrivere la gloria del cielo, Salvia adotta istintivamente una tecnica che in fotografia corrisponde all'uso dei filtri, con la differenza che il suo è un filtro magico, cioè prettamente immaginario. Invece di interpretare la luce, che nessun bianco dei tubetti restituirebbe allo spettatore, ricorre al rilievo delle ombre che suddivide in tutte le sue sfumature correlandole ai piani verticali del quadro e le zone di colore che lo compongono. Così ci ha offerto una analisi di ciò che costituisce il vero fascino del paesaggio e delle figure africane e che noi generalmente percepiamo in blocco per quella cedevole consuetudinaria di chi vive in un dato elemento di vederlo sempre in funzione di chiaroscuro. Infatti l'acqua che per il marinaio è sempre di un azzurro più o meno uguale, per il navigatore del deserto acquista delle gamme che rapiscono l'anima. Sia nelle vedute del la città vecchia, di Sciara Mizran e dell'Arco di Marco Aurelio che nel paesaggio libico, ne "Il Fal coniere" e nella natura morta, il protagonista dei quadri è lo scuro che incide le sagome architettoniche o s'aggruma al pari del "co hol" negli occhi delle bedaine in ogni interstizio di cose e figure.*

*Come reduce dell'astrattismo, Salvia realizza il suo figurato con una tavolozza immediata e libera di un Kandinsky, ma dominata dalla misura ragionata dell'accademismo assimilato senza pedissequità. I maestri, senza essere messi da parte, non si rivelano anche all'occhio più clinico, perchè la personalità dell'autore si afferma decisa e spregiudicata con tocchi originali eppur esenti da virtuosismo. La maestria si riconosce a dispetto della spigliatezza e rozzezza piacevole che distingueva tanto Jongkind, che nel Salvia si accompagna anche ad un certo tormento non dissimile — se osserviamo il paesaggio marino — da quello di Kirchner nel suo "Amselluh". E come il fautore del movimento della Brucke si discostò dalle norme plastiche di Braque e Picasso presentando nuove soluzioni alla concentrazione spaziale, Salvia procede nella sua strada realistica nuova con intuizioni che fanno della sua realtà un punto d'incontro di elementi irreali in un simbolismo che non so se latente o inconscio. Tale è il ripetersi delle posizioni di certe figure come i due cammelli (nel paesaggio libico), le due lepri, i due colombi ed i cavalli. Più che posizioni sarebbero delle opposizioni, vago richiamo delle composizioni ornamentali persiane, arte per cui gli oggetti e le cose e le figure non possono assumere nello spazio se non quel posto che la schematica dettata dalla sensibilità del disegnatore le impone. Le creature di Salvia obbediscono al suo pennello come gli animali del circo alla frusta del loro domatore.*

*Questo insieme di fattori psicologici che potrebbero interessare uno psicanalista piuttosto che un critico, onde parrebbero di minore importanza agli effetti estetici sono invece la chiave di tutta la orchestrazione impostata dall'artista per la resa genuina del mondo iridescente in cui si è trovato un giorno come preso per incantamento; un mondo che non è fatto di solo colore, ma di inesprimibile vibrazione umana che al colore imprime una frequenza spettrografica più intensa, con conseguente esasperazione dei toni come avvenne per Charles Maugin a Saint-Tropez che ci ha dato quelle tele piene d'espansione gioiosa d'un anima che ha ritrovato il suo ambiente.*

*Accanto al tormento palese nel tratto e il fascino del mistero che cerca di oggettivarsi attraverso il linguaggio inafferrabile delle ombre, esiste nelle ultime tele de' pittore Salvia qualche strascico del problema della forma e si intuisce la volontà ferma di soprassedere all'indugio in cerca di una soluzione definitiva a favore dell'immediatezza espressiva, per cui queste non sono da considerarsi tappa definitiva. Se dovesse l'artista fissarsi una dovrebbe essere quella di conciliare il patrimonio culturale acquisito attraverso lunghi anni di studio e tirocinio partenopeo con l'eredità evoluzionistica degli anni parigini, cioè le lezioni dei maestri di Manile Giurizzo e Mario Galderisi con le concezioni di un Soutine o di Van Dongen. Tripoli, senza dubbio, si presterebbe meravigliosamente con l'inesauribile ricchezza degli scorci visivi e la larghezza degli orizzonti africani al compimento di siffatta apoteosi.*

FUAD CABASI

## Adottato il twist come cura per i reumatismi

VIENNA, maggio.

Il twist contro i reumatisti. Alcuni medici ungheresi hanno trovato che danzare il twist porta notevoli vantaggi ai sofferenti di reumatismi, perchè scioglie i muscoli e le articolazioni, ciò che favorisce la guarigione.

Questo scrive il quotidiano « Zalai Hirlap », il quale informa che la danza del twist è già stata adottata fra le cure fisioterapiche del rinomato sanatorio dei sindacati ungheresi sito a Hewiz, una località ad occidente del lago Balaton. Il giornale aggiunge che il twist in tale sanatorio è chiamato « danza dei reumatismi », e ha incontrato l'immediato favore dei giovani pazienti.

## Negli Stati Uniti: le donne più 3.000.000

NUOVA YORK, maggio

In America, la densità numerica tra uomini e donne va aumentando a vantaggio di queste ultime: secondo la statistica, il numero delle rappresentanti il gentil sesso supera quello degli uomini di 3.000.000.

Tale prevalenza, che si va accentuando da un cinquantennio a questa parte, viene attribuito alla maggiore longevità femminile, ed al progressivo declino dell'immigrazione straniera, in cui predominavano gli uomini.

## Matrimonio anti-infarto

PARIGI, maggio.

La vita coniugale è la miglior difesa contro l'infarto cardiaco. Lo hanno scoperto due medici americani che hanno svolto una inchiesta in una città di quasi un milione di abitanti, interrogando le famiglie delle vittime ed i medici curanti. Hanno preso in esame solo i casi in cui l'infarto ha colpito mortalmente uomini di meno di 50 anni; hanno preso in considerazione le abitudini, la professione, il modo di vita, le cartelle cliniche che risalivano in certi casi a più di 40 anni.

L'inchiesta non ha potuto stabilire in modo preciso se il fatto di fumare predisponga l'individuo all'infarto, mentre è certo che lo uso, ed a maggior ragione l'abuso, di bevande alcooliche non è affatto una protezione contro l'arteriosclerosi. Si era sempre pensato che l'infarto cardiaco colpisse soprattutto i direttori di aziende che fanno vita molto movimentata, sempre sottoposti ad una forte pressione nervosa.

Cifre alla mano, i due medici americani affermano che sui 122 morti di infarto cardiaco, 61 erano operai, specializzati, 21 erano funzionari, 15 erano dirigenti di azienda, 15 commercianti, 8 operai e 8 agricoltori.

La vita sedentaria è favorevole al l'infarto: sui 122 casi esaminati, il 20 per cento lavorano all'aria aperta, gli altri svolgevano la loro attività a tavolino, o in un'officina.

Ultima osservazione: fra le vittime dell'infarto i vedovi, i vecchi scapoli o i divorziati rappresentano il doppio del contingente degli ammogliati.

## Piace al pitone il sangue di William Holden

KUALA LAMPUR, maggio

L'attore americano William Holden è stato morso da un pitone lungo due metri, mentre girava un film nella giungla malese. Il morso non è velenoso, ma William Holden ha dovuto farsi un'iniezione contro il tetano.

*Cronache della vecchia Roma*

# Don Francesco Ruspoli principe romano, poeta e dipintore di Maremma

di LUCIANO ROSSEL

ROMA, maggio.

La casa di Don Francesco Ruspoli è al centro di Roma. Traguarda il Corso sino a Santa Maria del Popolo, a specchio della grande arteria romana, lungo l'asse del Vittoriano, quale lo scelse l'architetto Sacconi, al tempo dello scompiglio prodotto dai marmi di Carrara e di Botticino ammucchiati sulle pendici del Capidoglio per la costruzione del monumento al Padre della Patria.

La Casa di Don Francesco è lunga quanto il tratto tra Piazza San Lorenzo in Lucina, e Largo Goldoni. Il Rucellai la disegnò, cento dipintori l'affrescarono, Giorgio Vasari, nelle pause concessegli dalla stesura delle vite dei pittori, trovò il tempo di dipingere le lunette della Grande Sala Cinquecentesca di Palazzo Ruspoli.

Don Francesco si muove per queste stanze come un Personaggio di secoli trascorsi. Il suo volto chiaro riproduce le fattezze degli antenati ancorati alle pareti, entro cornici dorate « a zecchino ». Ma il suo animo è alla campagna, alla campagna romana, alla Maremma tra Toscana e Lazio, ai castelli che videro la famiglia Ruspoli soggiornare tra brevi villici, e tra dinastie di affezionati famigli, nel clima di un illuminato regime patriarcale.

Francesco Ruspoli sei anni or sono diede alle stampe « Ultima Maremma »: un volume, da leggere alla rovescia, principiando dall'estremo sedicesimo, che si conclude con questi versi:

Maremma morta,
metti una sella all'ultimo cavallo
che voglio andare via da questa terra!
E lega sulla sella una canestra,
con dentro una zanzara imbalsamata,
una ricotta e un fiore di ginestra!
Togli dal fontanile quello stemma,
che me lo porto via nella bisaccia
ora che è imbastardita la maremma.

Cominciando a leggerlo così, il volume di Francesco Ruspoli, diede modo ai lettori di percorrere nel solo senso logico la vita del principe romano, dalla bella maturità attuale alla giovinezza ed all'adolescenza maremmana.

Cerveteri. Un nome, un castello. Generazioni di cacciatori e di agricoltori. Le loro tradizioni. I Ruspoli difensori dei diritti dei loro coloni. E ancora Cerveteri. E ancora Maremma la brada, senza riserve mentali, fatta per uomini liberi, dalle prime balze preappenniniche alla riva del mare di Enea. E le necropoli etrusche, le tombe della gente di pietra, del ferro, del bronzo.

Don Francesco, cacciatore, aviatore dell'epoca eroica, pittore delicato e tonale, continua a considerare l'attualità sotto la specie dell'antologia. Ogni pagina, una storia di uomini semplici, di donne esemplari: decantata da soprastruttura cronacistiche.

("Boglioni, medico condotto, sogna lontane cavalcate notturne, quando lo zoccolo dava il suono del tufo poroso, ed il latrato lungo del cane chiamava alla capanna del pastore malato").

La lirica di ellenico respiro, di Francesco Ruspoli, principe di romana saggezza, va raffrontata con gli endecasillabi del torinese Giovanni Cena, (che difese l'Agro di Roma ed anche Maremma, dal male dalle contaminazioni dell'epoca). Giovanni Cena era un poeta delicato, amico dei pittori della « Campagna Romana », del Calandri e del Bottone. Per lui, non esisteva « mondo minore », non esisteva « mondo maggiore ». Esistevano 'Agrò e Maremma. Come per Don Francesco Ruspoli. Fuori delle vaste stanze di Palazzo Rucellai, là vita romana turbina, quasi inascoltata. Nella penombra hanno diritto a risonanza soltanto i versi del Principe:

Matidia ha gli occhi chiari,
tanto azzurri che si diverte
a contrariare il cielo
Matidia dimentica di essere etrusca.
Ogni giorno risuscita tra la sua gente
e la gente la erede vera.
Matidia ogni sera,
riprende il suo posto di figura in una Kilix
di bucchero.

Matidia esiste. Ce la mostrò sei anni or sono Francesco Ruspoli: un minuscolo bronzo di scavo di Cerveteri etrusca. Matidia è nata tremilacinquecento anni fa, ed ha ancora l'età della prima adolescenza. Sembra che il bronzo entro cui è stato fuso il volto di Matidia sia di oro verde. « Sotto il sole, deve prender ritorni di vita ». Questo ci disse, e tuttora afferma, Don Francesco, impegnato nella ricerca delle assonanze tra lo spazio e la gente.

Tutto ciò che è di maremma è pigro.
Lento è il passo del cavallo,
lento l'andare dei buoi per i campi,
lento è il volo del falco,
il corso dei fiumi
e il canto dei pastori.

Don Francesco non parlava, non parla, di Cardarelli, di Titta Marini, della autoctona poesia di Tarquinia, ma ne sa ogni sequenza; sono invecchiati nelle stanze antiche del Palazzo i due cani del Principe, che ha cantato la storia del vecchio cane Barabba:

« Il cane Barabba era una gloria paesana.
Fiero delle due zannate ricevute
in lotta dal 'solengo':
una alla natica destra, una al costato ».

Don Francesco ha voluto conquistarsi, nel silenzio di Palazzo Rucellai, un'ulteriore quota di isolamento. Tra sale e corridoi, ha delimitato, per la propria esistenza privata un piccolo quartiere tipo Roma Alta, con terrazza a lievvo, pavimento in cotto, e rossi entro grossi vasi di terracotta. Al muro, non le tele del Bronzino o del Caracci, ma le impressioni maremmane di Don Francesco, delicate o violente, secondo l'ora in cui il cavalletto venne affondato nell'arida terra, già pascolo a mandrie di bufali. V'è un ritratto della consorte di Don Francesco, su quelle pareti bianche, che sa di antico, con gli stessi rossi pompeiani degli affreschi di quattrocento anni fa: il quadro spiega tutto. Per la pittura, la domenica talvolta non è sempre domenica, ma età ferma nel tempo e nello spazio, fatta di minuti che son secoli: ed alcuna forza può rimetterli in moto, nel circolo delle stagioni. Quel quadro riporta a Matidia etrusca, alla statuetta del vecchio bronzo, fuso in fornelli a fior di terra; e spiega il miracolo di « rimanere collaborando alla formazione morale di quella grossa cosa che è la storia ».

Nel Salone Cinquecentesco, v'è altra atmosfera che non nel piccolo appartamento moderno. Le finestre si affacciano sul Corso. I mobili hanno la divina patina del tempo. Ma la pittura, l'affresco sono come ultimati pochi minuti fa: e si attende il padrone di Palazzo per l'inaugurazione del salone.

*LUCIANO ROSSEL*

# CON L'ASSISTENZA TEDESCA l'Egitto diverrà l'officina del mondo arabo

IL CAIRO, maggio.

L'assistenza tecnica tedesca all'Egitto in base agli accordi esistenti si è configurata, dal punto di vista finanziario, nella cifra di 59 milioni di marchi erogati fra il 1956 e il 1963. Su un complesso di trentadue nuovi progetti di realizzare, una diecina è fin da ora sul punto di vedere l'inizio di attuazione, fra cui il più importante appare la creazione del Politecnico di Helouan con una spesa di 16.2 milioni di marchi.

Inoltre sono previste le realizzazioni seguenti, con l'assistenza tecnica e finanziaria del governo di Bonn: scuola di capimastri, officina di meccanica di precisione a Il Cairo, istituto merceologico e di ricerche di materiali, istituto di ricerche del petrolio, creazione di un istituto di fotogrammetria, laboratorio di crimonologia, esplorazione della depressione di Kattara in vista della sua valorizzazione, prospezione del giacimento di fosfati a Hamravein, ricerche di minerali di ferro e manganese, partecipazione all'istituto di ricerche sulla bilarziosi, formazione di docenti di tedesco di nazionalità egiziana, formazione di venti ingegneri tessili, formazione di impiegati postali, formazione di specialisti di navigazione, invio di esperti di navigazione e agricoli, viaggi di specialisti in energia atomica tedeschi in Egitto, specialisti tedeschi in materia di cinema e fotografia, consigliere tedesco per l'insegnamento tecnico, consiglieri per poste e telecomunicazioni, fornitura di materiale didattico per cento scuole secondarie e personale relativo, materiale per la università di Alessandria, materiale per l'officina di meccanica di precisione, aiuti per l'installazione di un sistema di casse di risparmio egiziane, aiuti per lo spostamento del tempio di Calbcha, stampa di un dizionario arabo-tedesco, ecc.

Come è noto, finora sono state realizzate altre importanti attività fra cui meritano di essere ricordate: lo sbarramento di Sifta, le due centrali termiche de Il Cairo, l'installazione di una rete ad alta tensione nel Delta, la costruzione di un ponte a Sohag, del ponte dell'Università, a Il Cairo, e del ponte di Mansourah; le acciaierie di Helouan, la fabbrica di concimi azotati di Assuan, lo stabilimento per il montaggio di automobili Mercedes Benz ed altre.

Recentemente il Governo di Bonn ha acconsentito ad accordare un nuovo credito all'Egitto per un totale di 230 milioni di marchi da utilizzare per il finanziamento di 24 altri progetti vari approvati da ambo le parti e che includono l'ingradimento della centrale elettrica di Damanhour nel basso Egitto con una partecipazione tedesca per 15 milioni di dollari; la costruzione di una nuova centrale elettrica sul vecchio sbarramento di Assuan col costo di altri 15 milioni di dollari, l'impianto di una rete di collegamento fra le varie centrali elettriche del Basso Egitto per 10 milioni di dollari; la costruzione di una flottiglia di 56 unità per il trasporto di 450.000 tonnellate di minerale di ferro all'anno da Assuan a Helouan; la apertura di un canale al di sotto del corso del Nilo per 220.000 lire egiziane; l'attrezzamento di un bacino di carenaggio nel porto di Alessandria per 4 milioni di dollari.

(Mondar)

## Collaudata l'ala che respira

CAMPO EDWARDS, maggio.

Una compagnia americana ha sperimentato con successo un nuovo modello rivoluzionario di aereo, con « ali che respirano ». Si tratta di un aeroplano con ali modificate, che permettono il controllo del flusso laminare dell'aria attorno alle superfici alari. Il controllo si ottiene aspirando l'aria attraverso sottilissime fessure sul bordo d'attacco, ed espellendola, compressa, dalla parte degli alettoni.

Questo procedimento evita la formazione di vortici attorno alla ala e riduce al minimo la resistenza all'attrito. L'apparecchio, chiamato « X-21 » costituisce il successo più importante nella storia dell'aeronautica.


**Cercasi**

*villa o due appartamenti intercomunicabili per uso uffici*

Telefono 41770



**Il Giornale di Tripoli**

Redazione e Pubblicità: Sciara Baladia (Palazzo Vigna) Tel. 41770.

Abbonamenti: Libia ed estero, anno Lt. 5.000 — semestre Lt. 2.750, più affrancatura.

Tariffa pubblicitaria: Reclame e testi di cronaca: Lt. 0.030 per m/m d'altezza di colonna.

Pubblicità Cinema e pubblicità spettacoli Lt. 0.025 per m/m di colonna.

— Necrologi fino a 40 m/m Lt. 0.750.

— Echi di cronaca Lt. 1.000 fino a venti righe di testo.

Economici: Lt. 0.020 per parola, sconto 10% per dieci volte. Neretto: tariffa doppia.

Questi avvisi ed ogni altro testo di comunicazione o reclame si ricevono presso il nostro Ufficio Pubblicità dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.



## Avvisi economici

Tariffa: Lt. 0.020 per parola, sconto del 10% per 10 ripetizioni. Neretto: tariffa doppia.

Questi avvisi ed ogni altro testo di comunicazione o reclame si ricevono presso il nostro Ufficio Pubblicità dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

DA « TOTOI » — Vestiti «Terital» da donna a prezzi notevolmente ridotti. Arrivati magnifici Tailleurs, vestiti estivi, abbigliamento vario. Vestitini da Ossima per maschietto. Approfittate della grandiosa liquidazione. Sciara Omar Abdulaziz 18-20. (3146)

s.a. MANZOTINI MANZOTINI MANZOTINI. Vera carne alla casalinga. Preferitela è veramente squisita. Per forniture telefonate 42032. (3120)

ABBIGLIAMENTO DONNA, vestiti, pantaloni uomo Terital, biancheria intima per tutti, vestiti bambini, profumeria e tutto quanto utile vostri fabbisogni troverete al BIAGIO ALLA Piazza Mizran 191. Il negozio di vostra fiducia. Prezzi modici. Visitateci! (2960)

AFFITTANSI due camere ammobiliate: una due letti. Sciara Mizran 46. (3153)

AI VOSTRI BIMBI assicurate sogni tranquilli solo con espressino BONOMELLI «CALMA SARA». Indicato anche ai lattanti. (3153)

ARRIVATA la famosa frutta sciroppata JOLLY-COLOMBANI. Esigetela dal vostro abituale fornitore. Jolly è sinonimo di bontà, genuinità ed alta qualità. (3109)

« AUTOMARKET » - Vetture usate, tutti i modelli, massime facilitazioni (2874)

CERCASI APPARTAMENTO 3 STANZE - quartiere centrale - telefonare 42342 - ore pomeridiane. (3150)

CERCASI appartamento tre o quattro stanze vuoto o ammobiliato centro cittadino. Pregasi rivolgersi camera n. 138 Hotel Mehari - Tripoli. (3160)

CERCASI IMPIEGATA IMPIEGATO CONOSCENZA DATTILOGRAFIA ET CONTABILITA'. SCRIVERE MERCEDES P. O. BOX 388. (3126)

DA « NICOLA TOYLAND » - Sciara Bagdad - tutto per il mare: pinne, maschere, fucili, cuffie, scarpette, ombrelloni, sedie a sdraio, tavoli, ghiacciaie, grigliette, salvagente, palloni, materassini, cuscini, canotti e tanti giocattoli estivi. (2800)

ESAMINEREI offerta per gestire caffè, latteria in proprio o indirettamente. Rivolgersi Giornale di Tripoli — Telefono 41770.

FACIC. FACIS. FACIS. Novità in « TERITAL ». VATURI. 108 Giaddat Istiklal.

IMPORTANTE FABBRICA assume personale femminile. Lavoro fisso. Ottima retribuzione. Rivolgersi Via Vincenzo Monti 10 (fianco Caffè Garibaldi), ore 10-11 e 15-16. Tel. 41151 (2957)

OCCASIONE, vendesi locale uso commerciale ubicato via centrale. Prezzo conveniente. Rivolgersi Sciara Raffaello 9, dalle ore 17. (3155)

OCCASIONISSIMA, vendesi immediatamente Semitraller Heinchel 30 tonn. e Fiat 682 piattina, entrambi in ottime condizioni di marcia. Visibili Garage Cavazzini. Telefono 41295. (3161)

OPEL KAPTAIN, con radio et foderine, ottime condizioni, km. 25.000. Rivolgersi AUTOMARKET. Giaddat Omar el Muktar, 32-37. Tel. 41679. (2874)

SARTORIA DI CESARE. Magarba 6, cerca pantalonaie rifinite. (3138)

SKODA convertibile, km. 17 mila, condizioni perfette, con radio. Rivolgersi AUTOMARKET. (2874)

SOCIETA' AUTO CERCA CAPO MAGAZZINIERE PEZZI RICAMBIO - ESPERIENZA ET CONOSCENZA INGLESE NECESSARIA. SCRIVERE P.O. BOX 388.

VENDESI LANCIA AURELIA B20 G.T. Telefonare 42816. (3156)

VENDESI MERCEDES 180. Ottime condizioni. Rivolgersi casaleire Caffè Commercio. (3141)

VENDESI MGA Sport - perfette condizioni di marcia. Pagamento dilazionato. Telefono 42816. (3156)

VENDESI: MORRIS MINOR convertibile Lt. 165. Telefono 42816. (3156)

VENDESI VESPA 150 cc. modello 57-58. Ottime condizioni. Telefono 45774. (3140)



**Cabaret MOKAMBO** *presenta ogni sera due ore di spettacoli*

CONTINUANO LE MERAVIGLIOSE RAPPRESENTAZIONI DEI **"FANTASISTI DANCERS"** con la signorina HARRIET ASTRI

PROSEGUONO I SUCCESSI DELLA DANZATRICE **GADA SAID**, VEDETTE DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE LIBANESE

**RIVISTA INGLESE " VALENTO E DOROTHY "** PROVENIENTE DA LONDRA COMPOSTA DI DICIOTTO GRAZIOSE BALLERINE

GRANDE SUCCESSO DELLA GRAZIOSA RITA

BALLETTO SPAGNOLO **RAFFAELIGIO E ESUSCARINES** NELLE LORO CARATTERISTICHE DANZE CUBANE

**con la partecipazione del Quintetto « *Ricci* » della Radiotelevisione Italiana**

PROSSIMO DEBUTTO DEL FAMOSO BALLETTO ITALIANO **JEAN BARADAI**, COMPOSTO DI DODICI GRAZIOSE BALLERINE

E DEL BALLETTO TEDESCO **RIVOLI DANCER** CON DIECI BELLISSIME GIRLS

— SESSANTA ARTISTI IN PISTA —

IL PIU' INTERESSANTE LOCALE CITTADINO APERTO OGNI NOTTE DALLE ORE 21 — TEL. 45878